



Città di Pomigliano d'Arco

Provincia di Napoli

documenti di lettere
+ pubblicazioni nel n° 10

2 ottobre 1943, l'accaduto ...

La firma dell'armistizio fu vissuta dai Tedeschi come il tradimento degli Italiani; tale situazione li spinse a muoversi con ferocia e folle violenza anche nei confronti della popolazione civile. Accadde così pure ai Pomiglianesi; a bordo di una camionetta, un pugno di militari tedeschi tenne nella paura e nel terrore una intera comunità. Ci fu una vera caccia all'uomo e, giovani e non più tali, si videro costretti a fuggire e nascondersi nelle campagne, nei cantinati e sui tetti; due rifugi sicuri erano la chiesa parrocchiale di San Felice dove il parroco Giuseppe Campanale (complice la sagrestana Mariarosa Antignani) accoglieva ed offriva ricovero a tutti ed il giardino di Salvatore Romano ('o fift) al coso Vittorio Emanuele, di fronte alla farmacia Manna, dove solo chi sapeva poteva nascondersi per fuggire all'ira vendicativa dei Tedeschi in divisa. L'apice del terrore distruttivo fu raggiunto tra il 27 settembre ed il 2 ottobre 1943.

La ripercussione economica è stata triste e angosciata; dei settemila appena cinquecento tra operai ed impiegati a stento permangono nello stabilimento, e tutta una massa, parte ha dovuto cercare altro lavoro, parte è disoccupata. Alla distruzione delle case, si è aggiunta quella delle scuole, con relativi saccheggi di quasi tutto l'arredamento. Con gli edifici ed abitazioni già limitati, sono stati requisiti edifici comunali ed abitazioni private per dare alloggio a 10-12.000 militari alleati; ancora una volta il sindaco Ercole Cantone seppe sintetizzare lo stato delle cose.

A Pomigliano d'Arco i nuovi alleati dell'Italia, gli anglo-americani, giunsero il 2 ottobre del 1943, sabato. C'era una leggera pioggerellina. Gli Inglesi erano accampati a Santa Maria del Pozzo. Non appena si ebbe la certezza che i Tedeschi avevano abbandonato il campo, un gruppo di Pomiglianesi che si era nascosto nelle campagne del Passariello, andò a sollecitare la venuta in paese degli alleati. Così fu e mentre l'aria era ancora torbida perché infestata dagli odori della polvere e delle distruzioni e ad Acerra si combatteva ancora a viso aperto conto i Tedeschi in fuga, la comunità locale incominciò una nuova fase della sua storia, il dopoguerra.

(estratto dal libro: "Pomigliano d'Arco, la storia raccontata ai ragazzi. Dalla modernità al tempo presente".)